

Il presidente galantuomo

Andrea Jelardi traccia un attento profilo dell'avvocato napoletano, primo presidente della Repubblica Italiana e protagonista di uno dei momenti più difficili della politica nazionale: l'avvento del fascismo.

♦ di Maria Pia Pagani

Della collana di saggistica "All'Ombra del Vulcano" della casa editrice napoletana Kaírós avevamo già parlato in occasione dell'uscita della bella monografia *Cara Matilde. La Serao, la scrittura e la vita* (2008) di Lorenza Rocco Carbone. Ora è la volta di soffermare l'attenzione su *Enrico De Nicola. Il Presidente galantuomo* di Andrea Jelardi, brillante giornalista e direttore didattico della Scuola di alta formazione in cinema e spettacolo, nonché autore di parecchi volumi di arte e storia del Mezzogiorno.

Questo libro - in cinque capitoli più un'ampia appendice documentaria e un interessante album fotografico - è uscito in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Enrico De Nicola (Napoli, 9 novembre 1877 - Torre del Greco, 1 ottobre 1959), ed è un prezioso documento sulla figura del primo Presidente della Repubblica Italiana. L'Autore ne ricostruisce la vita di studente modello turbata - appena diciannovenne - dalla morte del padre, il conseguimento della laurea in giurisprudenza, l'avvio di una valida carriera di avvocato in cui «si afferma ben presto come il maggior esponente di una nuova generazione professionale la cui etica è basata sulla chiarezza dell'esposizione e su un ben preciso proposito di sintesi», l'ingresso in politica che lo vede «uno dei simboli del rinnovamento politico napoletano nella giunta clericomoderata del sindaco



Enrico De Nicola, Capo provvisorio dello Stato dal 1946 al 1947 e Presidente della Repubblica nel 1948.

Del Carretto». Presidente della Camera dei Deputati dal 26 giugno 1920 al 25 gennaio 1924, De Nicola osserva da vicino «uno dei periodi più difficili e controversi della storia nazionale, con la lenta ma progressiva ascesa al potere di Benito Mussolini». Durante il ventennio fascista, anche in seguito a delusioni politiche che l'Autore ben documenta, comincia a manifestarsi un sempre più forte desiderio di isolamento che lo spinge a trasferirsi a Torre del Greco, pur mantenendo

come sede di lavoro il sempre frequentatissimo studio di avvocato in corso Umberto a Napoli. Nell'estate 1943, con la caduta di Mussolini, si apre per De Nicola un nuovo capitolo della sua vita politica, segnato innanzitutto dall'incontro con re Vittorio Emanuele III a Ravello, il 19 febbraio 1944, per la questione della luogotenenza del principe Umberto. Il cammino verso l'Italia repubblicana trova il suo esito finale con il referendum del 2 giugno 1946 cui segue, il 28 giugno, l'elezione di De Ni-

cola a capo provvisorio dello Stato: «anche la stampa nazionale appoggia incondizionatamente la candidatura di quest'uomo del sud, rappresentante dei valori del passato, degli equilibri politici, del buon gusto borghese e della migliore scuola forense d'Italia». Rifiutando sfarzose cerimonie di accoglienza, il 2 luglio 1946 De Nicola si insedia a Roma. Assai delicato è il biennio 1946-47, che lo vede «impegnato a incoraggiare personalmente la rinascita della nazio-

ne e a far sentire il proprio affetto e l'intima vicinanza alle sorti degli italiani», nonché attento ai lavori per la redazione della Costituzione, che viene firmata a Roma il 27 dicembre 1947 e lo designa «protagonista del più importante evento nella storia della Repubblica Italiana». Con le elezioni della primavera 1948 che vedono la nomina di Luigi Einaudi a Presidente della Repubblica, per De Nicola - la cui ricandidatura è respinta per presunte ragioni di salute - si apre una nuova fa-

se politica come senatore a vita, poi Presidente del Senato della Repubblica dal 28 aprile 1951 al 24 giugno 1952, nonché Presidente della Corte Costituzionale dal 23 gennaio 1956 al 26 marzo 1957. Il 20 settembre 1957 è nominato cittadino onorario di Roma, mentre due mesi dopo è calorosamente festeggiato il suo ottantesimo compleanno.

Attento e acuto è il ritratto finale di De Nicola presentato dall'autore: «Solitario e pessimista per natura, è stato spesso accusato di essere pigro, indeciso, puntiglioso e talvolta addirittura vile per l'incapacità di affrontare di petto le situazioni, ma questo suo atteggiamento è più che altro dovuto a una impostazione di vita e di pensiero guidata dall'assoluto rigore, dall'incondizionata onestà e da una vasta cultura giuridica, tre fattori che, congiunti, lo portano a valutare ogni aspetto pratico in tutte le sue possibili sfaccettature, considerando effetti e conseguenze e pertanto scatenando in lui l'innato senso di responsabilità, non solo verso se stesso, ma soprattutto verso l'Italia e gli italiani di cui è stato chiamato a decidere le sorti».

Un libro, quello di Andrea Jelardi, che ci aiuta a guardare da vicino l'operato di uno dei grandi uomini dell'Italia novecentesca, e ci invita ad approfondire la conoscenza della storia del nostro Paese.

Andrea Jelardi, *Enrico De Nicola. Il Presidente galantuomo*, Kaírós Edizioni, Napoli 2009; 199 pagine, euro 14.



LA COOPERATIVA SOCIALE

dove la risorsa umana è persona e valore

ECO SERVICE

- Smantellamento e eliminazione discariche abusive
- Raccolta abiti usati • Raccolta cartucce toner esausti
- Raccolta rifiuti elettronici • Raccolta rifiuti riciclabili a domicilio
- Servizi di guardiania e pulizie cimiteri comunali
- Servizi di guardiania piazzole ecologiche

Coopertiva Sociale OIKOS - ONLUS

Sede legale e amministrativa: corso Torino 36 - Vigevano - Sede magazzino: via Vecchia per Gambolò - Vigevano

Tel. 0381.327039 - Fax 0381.328770 - E-mail: coop.oikos@caritasvigevano.it

N.Iscr. Albo Cooperative A114950

